

## VISTI PER VOI ai grandi magazzini

Siete cresciute un po' troppo e avete necessità di rinnovare il vostro guardaroba-primavera su due piedi, evitando le lunghe visite dalla sartà? Recatevi ai grandi magazzini. Con una spesa modesta, potrete acquistare degli abiliti pratici ed eleganti.



### GONNE

Allegre, scozzese, di musta lana o anche a quadretti (L. 1500). Se invece preferite la flanelle, nei colori classici: modello diritto, due pieghe sul davanti, completa di fodera (L. 2.750). In lana fantasia, con tasca tagliata orizzontale, cannone sul davanti: ecco un modello un po' più nuovo (L. 3.250). Per lo stesso prezzo: velluto a coste marrone bruciato, modello «007», con cerniere che chiudono la cucitura davanti e le tasche.

### DUE-TRE PEZZI

(gonna, giacca, camicetta)

In lana scozzese color cognac o tabacco un completo gonna-camicetta - gonna dritta foderata, casacca senza maniche (L. 3.500). Due pezzi in cotone pesante: colori vari - vi consiglio il coloniale - giacca tipo giubbotto, chiusa da una cerniera, collo a uomo, maniche tre quarti. Gonna dritta, attraverso tagli impunturati (L. 5.500). In picchi di cotone pesante. Colori: bianco, nero e blu. Ecco il completo (gonna giacchino) per le più raffinate. Modello: gonna dritta, giacchino a camicia con rifiniture in grosgrain

(L. 6.500). Completo tre pezzi: gonna, camicia, giacchino, in filato scotchlan. Gonna e camicia sono in blu. Il giacchino, con la manica 3/4, è a quadretti bianchi e blu (L. 5.500). Tailleur in flanelle di lana. Sportivissima la giacca, ravvivata da un colletto di tessuto scozzese in tinta. La gonna è a filetti (L. 13.500).

### TUNICHE E

«ABITI CAMICIA» - Abito in lana fantasia stile «camicia», completamente foderato (L. 7.500). Tunica di maglia, in vari colori, lavorata a coste (L. 5.500). Abito camicia blu, senza maniche, in filato scotchlan (L. 2.500). Per lo stesso prezzo, potrete acquistare una tunicetta dritta, a mezza manica, in jersey filato scotchlan. In stile «pop» tunica due colori, in filato estrolo (L. 4.500).

### GOLFINI, CAMICIE, CAPPELLI

In terlit-colore, colori pastello, tante camicette svolazzanti, con gale e jabot (L. 2.250). In sofflimbswool, collo alto e manica lunga (vari colori, allegriissimo in filato solo): ecco il vostro maglione da battaglia (L. 2.250). Di lana ancora, tanti giacchini in tinta pastello (L. 3.250). Sempre in lana ancora: argentea e manica corta (con il cardigan dello stesso colore potrete formare un morbidissimo «Giulietta-Roméo»: L. 2.500). Magliette in leucril (si lava e non si stirano) da scegliere in tantissimi allegri colori (L. 1.250). Zucotti, cappelli stile collegiale e stile «pop», berretti realizzati in rafia. Colori: bianco, bianco e nero, crema, azzurro, azzurro e bianco, blu (L. 3.000).

LOREDANA

## UN PO' DI GALATEO

### Il saluto

La persona più giovane e meno importante deve salutare per prima con un cenno se pensa di essere sconosciuta alla persona salutata. Porgere la mano è un atto che deve partire sempre dalla persona più anziana o più importante. La stretta di mano non deve essere né troppo energica né troppo debole; non è meglio eccedere in energia che in fiacchezza. Una mano molle e inerte dà l'impressione di incertezza anche nel saluto. La stretta di mano esige la mano nuda; tuttavia per la strada, in saluti più o meno frettolosi, è meglio porgere la mano guantata che procedere alla manovra non sempre facile di togliersi il guanto facendo aspettare l'altra persona a mano tesa. Entrando in un locale privato o pubblico è necessario salutare per primo e anche nell'accomiatarsi o nell'uscire da un locale è cortese rivolgere un breve cenno di saluto. Occorre fare un cenno di saluto ai vicini di casa che si incontrano per le scale o sulla soglia dell'uscensore, salutare entrando in un negozio o in un ufficio o in classe. Entrando o uscendo da uno scompartimento ferroviario si saluteranno imperscrutabilmente i viaggiatori che vi si trovano e quelli che si lasciano anche se non si è avuta con loro nessuna conversazione. (Da «Enciclopedia della donna», a cura di Dina Bertoni Jovine, Editori Riuniti, 2 volumi, L. 15.000)



## QUIZ GIALLO

### Il furto misterioso



Il ricco banchiere Jaime Leduros, invita alcuni amici fra cui l'ispettore Benicve, a visitare la sua preziosa collezione di quadri. Il giorno dopo il banchiere telefona all'ispettore: «Dei ladri sono penetrati nel mio appartamento... la porta di casa è stata forzata. Eppure, non hanno rubato nulla. Non riesco a capire!»



L'ispettore si reca di nuovo nell'appartamento del banchiere, osserva attentamente i quadri e quindi esclama: «Ho trovato la soluzione del mistero!». E voi ci siete riusciti?

**SOLUZIONE**  
Il quadro rappresentante la marina è stato rubato e sostituito con un altro. Sarebbe stato un furto di un quadro, ma non di un dipinto.

ORIZZONTALI: 4) La bocca del vulcano; 7) Asciutto, che ha mancanza d'acqua; 8) Andata; 9) Avverbio di luogo; 10) Pregiato pesce di mare; 12) Il verbo del freddo.

VERTICALI: 1) Parla alla follia; 2) Istituto Tecnico Industriale; 3) Riuscire a scoprire; 5) Dissodare la terra con l'aratro; 6) Pubblicata; 11) Sono nascosti dall'esca.

ORIZZONTALI: 4) Cratere; 7) Arido; 8) Ita; 9) Ivi; 10) Orata; 12) Tremare. VERTICALI: 1) Oratore; 2) ITI; 3) Trovare; 5) Arare; 6) Edita; 11) Ami.

## UNA PENITENZA



### La pallina

Una penitenza molto divertente, facile a prima vista. Disegnate un cerchio sul pavimento e nel mezzo posatevi una pallina. Fornite il penitente di un zucchiolo e invitatelo a raccogliere la pallina senza aiutarlo con le mani e, naturalmente, senza farla uscire dal cerchio.

# VOGLIO DIVENTARE COSMONAUTA

## Racconto georgiano

Sono maestra e insegno geografia. Fin dalla prima lezione mi accorsi che un simpatico ragazzo con gli occhiali mi ascoltava attento, senza perdere una parola.

Qualche tempo dopo scoprii che Mamuca, quel ragazzo, si era iscritto per primo al Circolo di geografia. E' chiaro, pensai, è appassionato di questa materia, e intende approfondirla.

Ma poi mi accorsi che il suo nome figurava anche negli altri Circoli. Meravigliata, indagai e scoprii che Mamuca era iscritto a tutti i Circoli.

Studiava molto bene, era un bravo scolaro. Passò del tempo, e le cose

cambiarono. Mamuca non studiava più con la diligenza d'un tempo, era diventato distratto, e invece di ascoltare le lezioni pensava ad altro. Abbandonò anche il Circolo di geografia. Anche gli insegnanti delle altre materie furono costretti a riprenderlo e a rimproverarlo.

Che cosa gli stava accadendo? Mi interessai vivamente al suo caso, ma invano: non riuscii a capirci niente.

Un giorno, entrata in una libreria per comprare le ultime novità, udii una voce conosciuta.

Per favore, diceva al libraio, - quali sono i nuovi libri più interessanti? Mi voltai e mi trovai di

fronte Mamuca. Appena si accorse di me, diventò rosso sotto gli occhiali e abbassò la testa, come un ladro colto in fallo.

Approfittai dell'occasione per domandargli: - Cosa ti è accaduto, perché sei tanto cambiato?

Io, - disse, - vorrei diventare un cosmonauta e so che per riuscirci devo essere bravo in tutte le materie; ma mi hanno detto che i miei non sono ammessi a fare questo mestiere. Ormai non ho più speranze, - concluse con le lacrime agli occhi, - non potrò mai diventare un cosmonauta.

Solo allora capii il suo dramma, e provai una profonda comprensione per

quel povero ragazzo.

Non essere triste per questo, Mamuca, - gli dissi: - per costruire un missile lavorano centinaia di scienziati, ingegneri, astronomi, fisici, tecnici, matematici. E tutti svolgono un lavoro molto prezioso, importante quanto e più di quello dei cosmonauti. Perciò, anche se sei miope,

puoi diventare uno scienziato, un uomo egualmente utile ed illustre.

Dietro le lenti, gli occhi di Mamuca brillarono, e rallegrato se ne andò via di corsa.

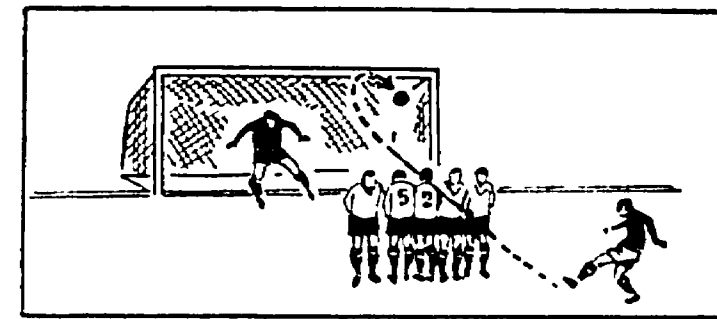
Da quel giorno, Mamuca si è rimesso a studiare con passione e diligenza, e inoltre gioca allegramente come un tempo.



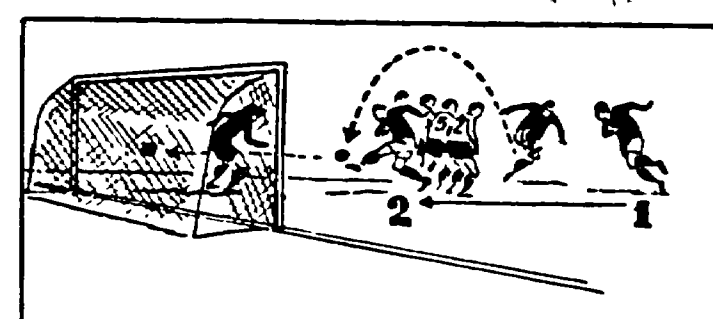
Dietro le lenti, gli occhi di Mamuca brillarono: aveva capito.



Punizione «di prima»: tiro di forza, con trucco. Un compagno di squadra del battitore si accosta alla barriera dei difensori e, al momento del tiro, si getta da parte, lasciando filtrare il pallone che coglie di sorpresa il portiere.



Punizione «di prima» tirata di astuzia. Mentre il portiere si affretta il tiro nello specchio della porta lasciato libero dalla barriera, il battitore con un tiro ad effetto sorvola la barriera e fa ricadere il pallone a fil di palo.



Trucco per un calcio di punizione «di prima» o «di seconda»: il battitore con un pallonetto o un passaggio rasoterra passa la palla ad un compagno che irrompe oltre la barriera e si presenta avanti al portiere per un tiro ravvicinatissimo.

# IL CALCIO DI PUNIZIONE

Gianni Rivera spiega i trucchi usati dai battitori rossoneri - Lo studio «scientifico» dei calci di punizione ha permesso al Milan di vincere almeno dieci partite nel campionato scorso - Calci «di prima» e «di seconda», il tiro di forza (Sormani) e quello di astuzia (Corso)

Oggi che il calcio è divenuto una scienza esatta (o quasi) come la matematica e la geometria, nulla più viene lasciato al caso: così nelle sedute di allenamento giornaliere gli allenatori fanno provare e riprovare non solo gli schemi di gioco da realizzare durante la partita, ma anche l'esecuzione dei rinvii, dei falli laterali, dei calci d'angolo, dei rigori e delle punizioni.

Soprattutto ai calci di punizione viene dedicata una cura particolare: sia per sfruttarli nel miglior modo possibile, sia per prevenirne le conseguenze in caso di assegnazione a sfavore. Perché si è compreso che i calci di punizione possono avere importanza decisiva come ha dimostrato l'anno scorso il Milan che ha vinto almeno dieci partite proprio grazie alle punizioni: e non per caso perché i rossoneri si erano esercitati accuratamente negli allenamenti, provando e riprovando questo tipo di tiro (come ci disse Gianni Rivera subito dopo la partita Roma-Milan vinta dai milanesi proprio grazie ad una punizione).

Prima di rivelare i «trucchi» appresi da Rivera sarà bene, però, considerare cosa dice al riguardo il regolamento. Come è noto ci sono le punizioni «di prima» e le punizioni «di seconda»: ovvero le punizioni nelle quali si può calciare direttamente a rete (di prima) e le punizioni nelle quali invece il pallone deve essere passato ad un altro giocatore prima di essere calciato a rete (di seconda).

Per quanto riguarda le punizioni «di prima» ci sono due modi di tirarle: di forza e di astuzia. Il modello dei tiratori di forza è Sormani che calca direttamente a rete con spaventosa potenza e con enorme precisione, in genere mirando sopra le teste dei componenti della barriera (il tiro allora si insacca a filo di traverso) o al lato di essa, cioè utilizzando i minimi spiragli. Per le punizioni di astuzia, invece, gli specialisti sono Corso e Rivera.

Esaminiamo ora alcuni dei «trucchi» più usati in ambidue

anche le più spettacolari, e cioè spiega perché coloro che si specializzano in queste esecuzioni ottengono una grande notorietà, forse anche maggiore di quella dei «rigoristi».

Ma non si può dire che sia più facile il compito di coloro che realizzano le punizioni di astuzia come Corso e Rivera, che sfruttano in genere la disposizione della barriera. Come abbiamo detto, il portiere fa di sporte la barriera davanti a una

porzione della porta: poi si colloca nell'altra porzione in modo che teoricamente tutto lo specchio della porta sia protetto. «Teoricamente», diciamo, perché in pratica esiste una via di accesso alla rete: basta far pas-

sinistra, non forte, ma a «foglia morta» come si dice pittorescamente, perché il pallone nella sua traiettoria sembra imitare la caduta tremolante di una foglia. Come è evidente dalla descrizione che abbiamo fatto, nell'esecuzione del tiro è compresa anche una «finta» perché la direzione della rincorsa e la posizione del corpo dovrebbero far credere al portiere che si cerca di tirare nello specchio da lui protetto.

Come si vede per le punizioni «di prima», sia di forza che di astuzia, ci vogliono degli autentici specialisti: per cui l'esercizio serve fino ad un certo punto in quanto se un giocatore non ha le qualità per riuscire (vio-

quanto accadde contro la Roma. Punizione di seconda poco fuori dell'area: Rivera si accinge a toccare il pallone, avendo accanto Amarildo. Tutti ovviamente si attendono il passaggio ad Amarildo, invece Rivera colpisce con forza il pallone spedendolo lontano sulla destra ove stava sopraggiungendo di corsa (proprio perché il «trucco» era già stato minuziosamente provato decine di volte) un terzino che ha avuto ovviamente due vantaggi: innanzitutto il vantaggio di poter sfruttare la sorpresa del portiere e in secondo luogo il vantaggio di non trovare avversari che lo marcessero. Così il terzino ha potuto fare due o tre passi ancora in avanti e sparare a rete a colpo sicuro.

Ad imitazione del Milan anche l'Inter ha adottato spesso questo tipo di esecuzione, sfruttando l'abilità di Corso nel dosare i «centri» e le incursioni del terzino goleador Facchetti. Sono tanti i vantaggi procurati da questa «invenzione» che sempre più spesso le punizioni di «prima» vengono battute invece «di seconda» (cosa del resto permessa dal regolamento), cioè invece di essere battute direttamente a rete vengono realizzate in due tempi.

Esemplare quanto è accaduto durante l'incontro Liverpool-Manchester trasmesso per TV. Punizione di prima per il Liverpool con disposizione tradizionale dei giocatori: barriera da una parte, esecutore della punizione dall'altra, con a fianco un compagno, per simulare la solita «finta».

Invece batte proprio l'esecutore che indirizza avanti il pallone facendogli sfiorare la barriera: contemporaneamente il compagno accanto a lui compie uno scatto eccezionale (che conferma la grande preparazione atletica dei calciatori inglesi) raggiungendo il pallone e superando con esso la barriera sull'esterno. Poi da una posizione angolata, ma abbastanza buona, ecco il tiro nella porzione di rete teoricamente protetta dalla barriera, ma ormai scoperta: ed è goal, senza che il portiere ci possa fare niente.

Come si vede in questi casi effettivamente l'esercizio può servire: anzi perché non provate anche voi lettori qualche schema che io suggerirò la fantasia? Vedrete che possono uscire delle combinazioni nuove ed interessanti: delle combinazioni alla portata di tutti, perché quando si pone un giocatore nelle condizioni ideali per tirare a rete non c'è bisogno di doti eccezionali per fare goal.



Tipica punizione «di prima», tirata di forza. Malgrado la barriera limiti lo specchio della porta, Bandoni, il portiere del Napoli, non riesce ad intercettare il tiro.

di «muro» umano che viene collocato a nove passi dal tiratore.

Il secondo «trucco» consiste nel collocare un compagno di squadra tra i componenti della barriera: questi si getta in terra al momento del tiro lasciando un varco attraverso il quale può passare il pallone. Anche questo «trucco» sarebbe realizzato (perché in genere il portiere si colloca nella parte opposta a quella coperta dalla «barriera») se il tiro, oltre ad essere violento, potesse anche essere preciso al massimo: cosa invece abbastanza difficile, perché l'esecutore della punizione deve mirare non nell'intero specchio della rete, ma sulla piccola porzione coperta dal corpo del compagno.

Ci vuole dunque una grande bravura per riuscire a realizzare le punizioni di forza che sono

senza e precisione di tiro nel primo caso, enorme padronanza del controllo del pallone nel secondo) non potrà ottenerle nemmeno allenandosi per degli anni. L'allenamento e gli esercizi possono riuscire invece utilissimi per le punizioni «di seconda», ovvero a due calci. Fino a pochi anni fa questo tipo di punizione veniva realizzato nel modo più semplice: un giocatore toccava la palla passandola al tiratore prescelto, che in genere era alla distanza di due passi. Questi sparava a rete, ma spesso il portiere riusciva a fermare il pallone perché aveva capito fin dal primo minuto che avrebbe tirato e dove avrebbe tirato.

Ora non accade più così. Appunto il Milan applicò l'anno scorso uno schema diverso che esemplifichiamo ricordando

Bollino da incollare sul tagliando accluso alla tessera di Amico del Pioniere. La raccolta dei bollini dà la possibilità di ricevere bellissimi premi

